

COMUNICATO STAMPA

Torino, 18 febbraio 2007

9° CONGRESSO REGIONALE LEGACOOP PIEMONTE
I COOPERATORI PROTAGONISTI DEL FUTURO ITALIANO

AUTONOMIA, UNITA', COMPETITIVITA' E RESPONSABILITA' SOCIALE LEGACOOP LANCIA IL SUO FUTURO

Concluso a Torino il Congresso regionale di Legacoop Piemonte

Il 9° Congresso regionale di Legacoop Piemonte, tenutosi a Torino il 17 febbraio scorso con la partecipazione di oltre 200 delegati provenienti da tutte le province piemontesi, si è concluso con la conferma di Giancarlo **Gonella** alla presidenza e di Pasquale **Cifani** alla vicepresidenza dell'associazione. L'assemblea ha poi eletto i rappresentanti al Congresso nazionale di Legacoop, che si terrà a Roma dal 7 al 9 marzo prossimo, e approvato un documento da sottoporre al dibattito.

Nel documento, rispetto alle relazioni fra imprese cooperative, mutualità e mercato, Legacoop Piemonte rimarca la funzione insostituibile della cooperazione come soggetto sociale, oltre che economico, che vede la centralità del socio come valore assoluto di questo modello di impresa.

“Anche perché – ha sottolineato nella sua relazione il presidente Gonella -, a guardarci bene, non è vero che il mercato, lasciato in balia di se stesso, si dia regole. Anzi, il più delle volte crea monopoli, manipolazioni, chiusure, rendite di posizione. Il mercato, da solo, non si autodisciplina mai. E' la buona politica, spinta e sollecitata quando serve da una domanda che prende coscienza di sé e si organizza, che ha il dovere di farlo. La mitica “mano invisibile” può creare, come spesso ha fatto e fa, tanta ricchezza ma non determina la democrazia economica. Siamo dunque al fianco di coloro che intendono riformare il sistema dei cartelli tra imprese, di monopoli privati al posto di quelli pubblici, di professioni inaccessibili se non per via dinastico-ereditaria che ancora caratterizza il nostro Paese tenendolo, per questi aspetti, con un piede fuori dall'Europa”.

Sul mercato c'è posto e un ruolo, ha sottolineato Gonella, per le imprese in forma cooperativa in qualità di moderno soggetto solidale e riformista che condivide il mercato accettandone la sfida,

COMUNICATO STAMPA

prova a migliorarlo promuovendo e sostenendo gli interessi e le ragioni di coloro che, se non stanno insieme, rischiano l'esclusione e la marginalità. Un moderno soggetto solidale e riformista che non si dimentica dei braccianti, ma che organizza anche ingegneri, architetti, medici; apre e gestisce distributori di benzina; si candida a vendere i farmaci da banco; apre ristoranti in Italia e all'estero; costruisce case ed infrastrutture qui e nel mondo; si prende cura degli anziani e dei diversamente abili e più in generale della qualità della vita delle persone; concentra e valorizza l'offerta di prodotti agro-alimentari; che ha posizioni di leadership in più di un settore economico nazionale; che sa contribuire, e non è stato facile, alla riuscita delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 con la realizzazione di gran parte degli impianti olimpici e di altre importanti opere; che restituisce all'Italia, in due anni, un teatro "La Scala" completamente ristrutturato e che, per restare in Piemonte e nei beni culturali e artistici, si occupa del restauro di Palazzo Reale di Torino e della Reggia di Venaria.

"Un mercato di sole imprese lucrative non è né democratico né efficiente. Così come non lo sarebbe un mercato di sole imprese cooperative. Un mercato è democratico se è sempre aperto a nuovi soggetti ed a nuovi bisogni, ovvero se i soggetti imprenditoriali che lo abitano sono capaci di venire incontro alle istanze di tutti" ha affermato Gonella.

La cooperazione italiana – tutta la cooperazione italiana, non solo quella aderente a Legacoop – viene da uno dei periodi più dinamici della propria storia, che l'ha portata, con oltre 70 mila cooperative attive, a 9 milioni di soci, un milione di occupati ed oltre 100 miliardi di euro di giro d'affari. E tutto ciò malgrado la pesante e strumentale campagna di delegittimazione condotta da una parte dello schieramento politico di centro destra e dal governo Berlusconi.

L'unità del movimento cooperativo, il superamento delle vecchie divisioni ideologiche tra le cosiddette cooperative "rosse" e "bianche" è un tema sul quale Legacoop Piemonte richiama l'attenzione del Congresso nazionale: *"Nella nostra regione – afferma Gonella – tra le due centrali cooperative, Lega e Confcooperative, esiste un ottimo rapporto. Abbiamo molti tavoli aperti e numerose collaborazioni: il quadro politico-ideologico che ci separava è un lontano ricordo. La percezione che la collettività e le comunità locali hanno della cooperazione prescinde largamente dalla tradizionale identità delle organizzazioni di rappresentanza cui le singole cooperative aderiscono. Auspichiamo che questo processo si ampli anche a livello nazionale, tanto più che le condizioni economiche impongono alle nostre imprese di cambiare mentalità. Per stare sul mercato serve un salto dimensionale di tutto il sistema delle cooperative. Fusioni, consorzi o associazioni temporanee: non sono importanti i modelli da seguire, decisivo è invece crescere, perché molte nostre imprese scontano ancora problemi di sottocapitalizzazione e versano in difficoltà nel reperire risorse finanziarie"*.

COMUNICATO STAMPA

Impostazione ampiamente condivisa da Giovenale **Gerbaudo**, presidente di Confcooperative nel suo intervento al Congresso: *“Auspicio – ha dichiarato – la nascita di una sorta di “Costituente” per un nuovo movimento cooperativo scevro dal collateralismo con il mondo politico e con i partiti, che i giovani non capiscono, e che sappia evitare i rischi di omologazione esaltando l’autonomia delle diverse esperienze”*.

Il rapporto tra cooperazione e mercato, sottolinea ancora il documento congressuale, passa poi anche attraverso un progetto culturale che punti a razionalizzare, modernizzare e, in alcuni casi, “bonificare” le regole del gioco. Un rapporto, nel rispetto dei reciproci ruoli, che Legacoop vuole impostare con la pubblica amministrazione, sollecitandola nella produzione di regole e autorizzazioni più comprensibili, liberalizzatrici e più rapide. Regole che colpiscano anche le zone opache della cooperazione “spuria” dove si eludono le norme sul socio lavoratore, il rispetto dei contratti di lavoro e dove si annida l’evasione fiscale e contributiva: zone che rappresentano la vera e sleale minaccia alla competitività delle cooperative Legacoop.

Occorre infine ricercare nuove aree dove innescare processi di scambio mutualistico, nuovi ambiti dove il modello cooperativo può risultare vincente, anche alla luce dei nuovi processi di liberalizzazione di molti settori economici. Senza dimenticare di costruire, con più coraggio che in passato, le nuove forme di “mutualità esterna”, vale a dire i processi di integrazione tra cooperative, o anche solo di filiera e subfornitura tra cooperative più grandi e cooperative più piccole, che in una realtà come quella piemontese fatta di molte aziende di dimensioni contenute possono garantire stabilità dimensionale e maggiori certezze per il futuro.

Sintesi degli interventi dei rappresentanti delle istituzioni locali al Congresso.

Sergio Chiamparino, sindaco di Torino

“Sempre di più la responsabilità dell’impresa verso la società, i lavoratori, i consumatori, i cittadini tutti, non è solo una questione di trasparenza nella gestione ma anche di competitività. Oggi, dopo le Olimpiadi dello scorso anno, l’avanzare dei lavori per la metropolitana, e più in generale nei progetti di riqualificazione del tessuto urbano, Torino è una città che piace di più ai suoi abitanti: e non è poca cosa. In questo processo di rilancio e di ammodernamento della città il ruolo delle cooperative è stato e sarà ancora molto importante”.

Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino

“Il mondo della cooperazione ribadisce valori che fanno bene alla politica: fare impresa assumendosi la responsabilità di contribuire a rendere la società più giusta”.

COMUNICATO STAMPA

Paolo Peveraro, vice presidente Regione Piemonte

“La legge regionale 23 del 2004, Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione, e la costituzione dell’Osservatorio sul movimento cooperativo sono due ottimi strumenti con i quali lavorare e confermano l’attenzione rivolta dalla Regione Piemonte al mondo della cooperazione”.

Al congresso sono intervenuti anche Alessandro **Barberis**, Presidente della Camera di Commercio di Torino, Guido **Bonfante**, Professore di diritto della cooperazione presso l’Università degli Studi di Torino, i parlamentari Gianfranco **Morgando** e Michele **Vietti**, Vincenzo **Scudiere**, Segretario generale Cgil Piemonte e Massimiliano Grasso, Vice presidente API Torino.

Le cooperative associate a Legacoop Piemonte sono oltre 600 con 18mila addetti, 767mila i soci per un valore della produzione che raggiunge i 2,7 miliardi pari al 2,4% del Pil regionale. La media di addetti per cooperativa è di 31, il 60,6% è donna; le coop “rosa” rispetto al totale sono il 22,3%. L’associata Novacoop, grande distribuzione, in Piemonte gestisce 61 punti vendita tra cui 10 ipermercati, ha quasi 4mila addetti e vanta ricavi per 846 milioni di euro, circa un terzo del totale.

Nell’area stampa sul sito www.legacoop-piemonte.coop è possibile scaricare:

- Programma del Congresso
- Scheda su Legacoop Piemonte
- Sintesi de “I numeri di Legacoop 2007”
- Profilo del presidente Gonella
- Intervista al presidente Gonella: testo, audio e video
- Relazione di Giancarlo Gonella
- Immagini fotografiche in risoluzione per la stampa